Informazione pubblicitaria a cura di ACISPORT e RCS Pubblicità

Trofeo italiano rally / Doppietta tutta toscana nel selettivo appuntamento siciliano

Messina, una vittoria per due

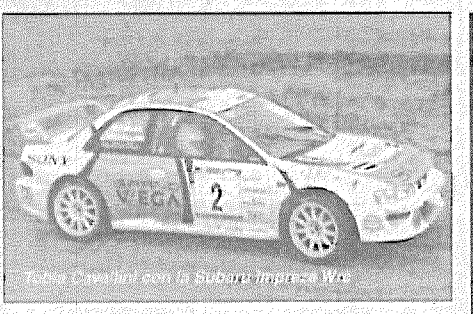
Tobia Cavallini e Gianluca Vita siglano una frazione di gara ciascuno. Al primo i punti della serie, al secondo quelli europei

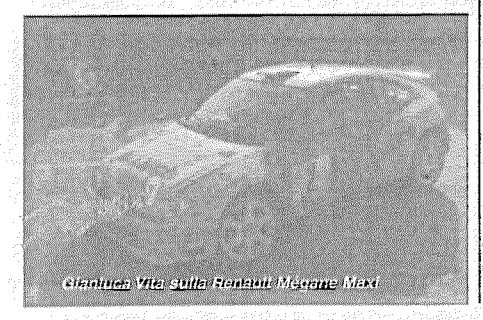
Una gara, il 23° rally internazionale di Messina, due vincitori: Tobia Cavallini, primo nella tappa di apertura valida per Trofeo italiano rally, e Gianluca Vita, che ha chiuso al comando la seconda frazione di gara, quella che assegnava i punti per il Campionato europeo. Con questa doppietta di piloti toscani si è conclusa una delle edizioni meno combattute del rally dello Stretto, una corsa che anche quest'anno si è dimostrata tra le più difficili e selettive del panorama rallistico italiano.

Il Messina ha regalato così, il primo successo della carriera a Tobia Cavallini proprio a fine stagione. Il pilota di Empoli è stato nettamente davanti a tutti, con la Subaru Impreza del team Procar, fin dalle primissime battute. Con lui, a menare le danze, il bravo Flavio Zanella, navigatore di lungo corso, preziosissimo nel tenere a bada l'irruenza del vincitore e nel farlo crescere gara dopo gara.

"Con questo successo - afferma Cavallini - ho raggiunto al terzo posto Franco Cunico nella classifica generale. Alla prima stagione di corse con una vettura al top credo di aver ottenuto un risultato importante. Sono felice di aver conquistato il mio primo successo assoluto in un rally bello e selettivo come questo. Le prove di questa corsa sono tutte difficili, molto lunghe e mettono a dura prova la concentrazione del pilota. Non so ancora quale sarà il mio futuro, ma spero che questo successo rilanci le mie possibilità di mettere su un programma adeguato per la prossima stagione. Voglio inoltre aggiungere che gran parte del merito di questa vittoria e della mia crescita va a Flavio Zanella, un grande professionista, che ha saputo darmi quella tranquillità che in passato mi era spesso mancata".

Proprio Flavio Zanella è uno dei maggiori estimatori dell'empolese. "Tobia è un ottimo pilota e una persona dalla qualità umane veramente rare. Di gara in gara è cresciuto e qui a Messina ha dato il massimo. Vi assicuro che, anche se gli avversari erano lontanissimi, non è stato per niente facile. Solamente chi non conosce le speciali di Pietrazita, Ragale e soprattutto quella di Zappa può pensare il contrario. Nel primo passaggio abbiamo preso le misure agli avversari. Nel secondo abbiamo attaccato e i tempi sono subito venuti fuori, senza mai correre alcun rischio". Al termine della prima tappa, quella che assegnava i punti del Tir, alcuni dei big della classifica si sono fermati, mentre altri hanno proseguito per la seconda valida per il Campionato europeo. A ottenere il successo e a iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro della corsa sono stati Gianluca Vita e Danilo Fappani al guida di una Renault Mégane Maxi. Per il pilota di Lucca si tratta del primo successo di rilievo in campo internazionale, mentre per il navigatore bresciano del quarto in questa gara. Fappani aveva già infatti vinto altre tre volte come navigatore di Andrea Dallavilla. Un successo importante quindi per Gianluca Vita che, appena sceso dalla vettura, precisa alcuni punti. "E' vero - afferma il toscano - non è stata una vittoria difficile, come dimostrano i miei successi a ripetizione nelle prove, ma questo niente toglie all'importanza del risultato. Io non guardo mai a quello che fanno gli avversari, nemmeno quando questi sono in tanti e con nomi famosi. Io penso solamente a fare la mia gara e a dare il massimo. Qui mi sono divertito anche se, in particolare nelle ultime prove, ho dovuto impegnarmi al massimo per non fare errori. Il mio obiettivo era quello di vincere e ci sono riuscito, questa è l'unica cosa importante".


Tobia Cavallini con la Subaru Impreza Wrc


Gianluca Vita sulla Renault Mégane Maxi

Trofeo italiano rally
Le classifiche

Piloti: 1. Cavallini (Subaru Impreza Wrc) 42 punti; 2. De Cecco (Ford Focus Wrc) 29; 3. Cunico (Subaru Impreza Wrc) e Cavallini (Subaru Impreza Wrc) 26; 5. Longhi (Toyota Corolla Wrc) 20; 6. Tomasetto (Toyota Corolla Wrc) 16; 7. Dandieri (Subaru Impreza Wrc) 10; 8. Re (Toyota Corolla Wrc) e Navarra (Subaru Impreza - Fiat Punto Kit) 9; 10. Remigio (Mitsubishi Carisma Evo) 7; 11. Menegon (Toyota Corolla Wrc) 6; 12. Zucchetti (Peugeot 205 Rtx) e Bosco (Fiat Punto Kit) 5; 14. Tognini (Peugeot 306 Maxi), Grossi (Toyota Corolla Wrc), Vita (Toyota Corolla Wrc), Parini (Peugeot 306 Maxi), Rosica (Peugeot 306 Maxi), Giacomelli (Mitsubishi Lancer) 4; 20. Disegna (Toyota Corolla Wrc), Martinis (Mitsubishi Lancer Evo), Silva (Ford Escort). Spano (Mitsubishi) e Gatti M. (Subaru Impreza Wrc) 3; 25. Gregis (Subaru Impreza Wrc), De Pisi (Peugeot 306 Maxi) e Perego (Opel Astra Opc) 2; 28. Cerone (Renault Mégane Maxi), Calderoni (Mitsubishi Lancer), Deri (Subaru Impreza Wrc), Morelli (Fiat Punto Kit) e Geerts (Opel Astra Opc) 1

Costruttori: 1. Subaru 86 punti; 2. Toyota 44; 3. Ford 27; 4. Peugeot 19; 5 Fiat 9; 6. Mitsubishi 8; 7. Renault 7; 8. Opel 2

Gr.N: 1. Remigio (Mitsubishi Carisma Evo) 40 punti; 2. Giacomelli (Mitsubishi - Renault) 34; 3. Calderoni (Mitsubishi) 16; 4 Gatti (Opel Astra Opc) 15; 5. Perego (Opel Astra Opc) 14; 6. Sessella, Martini, Mele e Sartarelli 10 (tutti su Mitsubishi); 10. Cerullo, Cerioni e Bandini 6 (tutti su Mitsubishi); 13. Zanchi, Lucci, Bentivogli, Prandi, Vettura, Spano (tutti su Mitsubishi), Pallo Greco (Peugeot 306 Rallye), Lombardi (Renault Clio W), Gatti D. (Opel Astra Opc), Morandi (Rover 75), Giannaccini (Peugeot 106 Rallye), Sardi (Rover 200) 4; 25. Leviatta (Mitsubishi), Eugeni (Subaru Impreza), Bizzi (Peugeot 306 Rallye), Chergia (Honda Integra) e Lombardo (Peugeot 306 Rally) 3; 30. Pianta (Peugeot 306 Rally), Pasarti (Mitsubishi), Brunella (Subaru Impreza), Fusco (Peugeot 106), Brancaleoni (Rover 216) e Pagotto (Ford Escort Cosworth) 2; 36. Martelli (Mitsubishi), Forenta (Subaru Impreza), Milieri (Peugeot 306 Rallye), Fabrica (Peugeot 106 Rallye), Cimino (Peugeot 106 Rallye), Scarsioni (Rover 216) 1

2Ruote: 1. Bosco (Fiat Punto Kit) 26 punti; 2. Navarra (Fiat Punto Kit) 22; 3. Pedersoli (Fiat Punto Kit) 17; 4. Baldacci (Opel Astra Opc) 14; 5. Borghi (Opel Astra Opc), Perego (Opel Astra Opc) 12; 7. Tognini (Peugeot 306 Maxi), Tognozzi (Proton Satria Kit), Parini (Peugeot 306 Maxi), Rosica (Peugeot 306 Maxi) e De Pisi (Peugeot 306 Maxi) 10; 12. Morelli (Fiat Punto Kit) 8; 13. Rossi (Renault Clio W) e Geerts (Opel Astra Opc) 7; 15. Schiavo (Ford Escort RS) e Sgambitta (Renault Clio W) 6; 17. Bragg (Peugeot 306 R3), Grazioli (Nissan Sunny), Bisciotto (Fiat Punto Kit), Cerone (Renault Mégane Maxi), Giannacchini (Peugeot 106 Rallye), Cerulli (Peugeot 306 Maxi), Vagnini (Fiat Punto Kit) 4; 23. Sartile (Opel Astra Opc), Cecato (Fiat Punto Kit), Sabatini (Peugeot 106 Rallye), Pagliara (Renault Clio W), Montanucci (Seat Ibiza), Del Pinto (Renault Mégane Maxi), Broccoli (Renault Clio), Gazzetti (Peugeot 306 Maxi), Grimaldi-Forti (Peugeot 306 Maxi), Compasso (Peugeot 306 Rallye), Bruschetta (Fiat Punto Kit) 3; 35. Cerella (Peugeot 306), Ottaviano (Nissan Sunny), Zumelli (Renault Clio Rs), Vescovo (BMW 318 TS) 2; 39. Gotti (Opel Astra Opc), Brik (Opel Astra), Panicca (Fiat Punto Kit), Di Scialoia (Opel Astra Opc) 1

Gr.N 2Ruote: 1. Gotti (Opel Astra Opc) 34 punti; 2. Perego (Opel Astra Opc) 32; 3. Baldacci (Opel Astra Opc) e Giacomelli (Renault Clio W) 20; 5. Gatti D (Opel Astra Opc) 16; 6. Montanucci (Seat Ibiza) 14; 7. Giannacchini (Peugeot 106 Rally), Sartile (Rover 200) 11; 9. Pala Greco (Peugeot 306) 10; 10. Chergia (Honda Integra) 8; 11. Subaru Lampieri 106 Rallye) 7; 12. Sartile (Opel Astra Opc), Bizzi (Peugeot 306 Rally), Lombardo (Renault Clio W), Morandi (rover 75) 6; 16. Fabrica (Peugeot 106 Rally) 5; 17. Fusco (Peugeot 106 R), Lombardo (Peugeot 306 Rallye) 4; 19. Bianco (Peugeot 306 R), Brancaleoni (Rover 216), Bertolini (Seat Ibiza), Milieri (Peugeot 306 R), Cimino (Peugeot 106 R) 3; 24. Lombardoni (Opel Astra Opc), Zumelli (Renault Clio Rs), Scarsioni (Rover 216) e Conti (Renault Clio W); 2; 28. Mauro (Renault Clio), Cerio (Seat Ibiza), Montis 5. (Peugeot 106 Rally), Medici 4 (Citroen Saxo), Sitzol (Seat Ibiza/Bolt (Rover 214) 3; 35. Scialoia (Opel Astra Opc), Mazzra (Peugeot 106 Rally) 1

Kit 1600: 1. Bosco (Fiat Punto Kit) 32 ; 2. Navarra (Fiat Punto Kit) 30; 3. Pedersoli (Fiat Punto Kit) 23; 4. Vagnini (Fiat Punto Kit) 12; 5. Bruschetta (Fiat Punto Kit) 11; 6 Tognozzi (Proton Satria Kit), Morelli (Fiat Punto Kit) e Bisciotto (Fiat Punto Kit)10 ; 9. Panicca (Fiat Punto Kit) 9; 10 Rovchiano (Fiat Punto Kit) 8.0; 11. Cecato (Fiat Punto Kit) 6; 12. Oldrati D. (Fiat Punto Kit) 5; 13. Dionisi (Fiat Punto Kit) 4; 14. Dionisio (Fiat Punto Kit) 3; 15. Della Pg (Fiat Punto Kit) 2

Diesel: 1. Sannino 20 punti; 2. Bianco 8; 3. Sitzol e Lombardo 6; 5. Costantini 3. Tutti su Seat Ibiza Td

Femminile: 1. Zumelli (Rover) 20 punti; 2. Burgio (Fiat 600 Kit) 16

OBIETTIVO CENTRATO NEL GRUPPO N

Ratiglia conquista il titolo Csai

Missione compiuta: Fabrizio Ratiglia e la Mitsubishi Carisma, vincendo il gruppo N a Messina, si sono portati a casa il trofeo riservato alle vetture di produzione, naturalmente per quanto riguarda il Trofeo italiano rally. La strategia messa a punto dalla RalliArt Italy procede così secondo i piani prestabiliti. Dopo la vittoria del titolo da parte di Alex Fiorio nel Cir e in attesa dello sperato successo anche nel Trofeo italiano terra, Ratiglia ha regalato alla scuderia ufficiale di Mitsubishi Italia il secondo alloro stagionale in un'annata che potrebbe rivelarsi trionfale. Il trentenne pilota di Biella ha così portato a termine nel migliore dei modi un campionato tutt'altro che facile.

"Quello di vincere il Tir - dichiara Fabrizio Ratiglia - non era il mio obbiettivo di inizio stagione. Dovevo infatti correre tutto il Cir ma, dopo qualche gara, il mio programma è stato cambiato".

Che cosa ha determinato questo cambiamento?

"Dopo le prime corse il mio compagno di colori Alex Fiorio aveva già ipotecato il titolo mentre io, con due secondi posti e una toccata al San Marino, potevo solamente puntare alla seconda piazza. Alla RalliArt hanno deciso quindi di dirottarmi sul Tir. Un passaggio brusco, a metà stagione, che presentava grossi rischi. Con sole cinque gare a disposizione e con gli avversari già avanti in classifica ogni mio errore poteva essere fatale. Fortunatamente la vettura, e di questo devo ringraziare Mario Stagni, tutti gli uomini della RalliArt e del Treviso Rally Team, non mi ha dato alcun problema e io, rally di Campobasso a parte, ho sbagliato molto poco".

Qual è stata la tua migliore prestazione stagionale?

"Sicuramente quella di Messina. Con il disastro combinato a Campobasso, dove mi sono capottato quando ero al comando e con il trofeo già in tasca, la paura di sbagliare era tanta. Sono riuscito a mantenere la concentrazione dal primo all'ultimo chilometro, ottenendo anche tempi di rilievo che mi hanno permesso di concludere al terzo posto dell'assoluta. Con questo successo ho chiuso definitivamente i conti con Furio Giacomelli, il mio più diretto avversario che, e ci tengo a sottolinearlo, è un pilota di grandissimo valore e una persona di grandi qualità".

Fabrizio Ratiglia

MARCELLO GAETTI E LE DUE RUOTE MOTRICI

Una lunga carriera di successi

Quarant'anni, di Montefiorino, piccolo paese dell'Appennino modenese, Marcello Gaetti ha oltre diciassette anni di carriera rallistica alle spalle. Una lunga storia di passione che ha regalato all'imprenditore una serie infinita di soddisfazioni e di risultati. Quest'anno, proprio nell'ultima gara della serie, è riuscito a ottenere quello sicuramente più importante, la vittoria all'interno del Trofeo italiano rally nel gruppo N due ruote motrici, categoria che raccoglie le vetture più vicine alle auto di tutti i giorni. Una vittoria importante anche per la Opel, che ha visto la sua Astra Opc primeggiare nei confronti di un'agguerrita concorrenza.

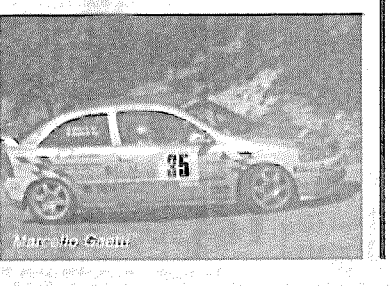
"E' una vita che corro con la Opel - afferma Gaetti - e con lo stesso preparatore, Ivaldo Barbelini, sicuramente una delle persone più serie di questo ambiente. Con lui ho vinto molte edizioni del monomarca Opel, sei, se non sbaglio, passando dalle vecchie Kadett, alle Corsa fino alle attuali Opc. Con una Opel Corsa gruppo A nel 1977, gareggiando nel Cir, ho ottenuto i piazzamenti più importanti della mia carriera. Sono giunto settimo assoluto nel rally del Ciocco e nono nel 1000 Miglia. Nel 1998 ho invece vinto il Trofeo Peugeot abbinato al Campionato italiano due ruote motrici".

Parlaci di questa stagione e della tua vittoria nel Trofeo rally.

"Non avevo a disposizione, come di consueto, un budget notevole. Il mio obiettivo era quello di fare qualche gara su terra e poi qua e là qualche altra apparizione. La svolta decisiva è stata al rally Appennino reggiano. Ho vinto e mi sono accorto che, nella classifica del Tir, eravamo piazzati benissimo e in grado di lottare per la vittoria. Ho deciso di tentare e ci sono riuscito battendo un gruppo di giovani piloti di ottimo livello". "E' una sensazione particolare quella che provo - spiega ancora il modenese - anche perché troppe volte mi ero trovato a un passo dal successo in serie molto importanti. Purtroppo erano sempre finiti i soldi prima dei campionati".

Hai una dedica speciale per qualcuno?

"Sicuramente per Alessandra Ghirri. Corre con me da 13 anni e insieme abbiamo diviso tutte le gioie e le piccole amarezze che questo sport ci ha regalato".


Marcello Gaetti

LUISA ZUMELLI SI IMPONE NEL FEMMINILE

La regina dello Stretto

Doveva correre per il Trofeo Rover e si è ritrovata a vincere il Trofeo italiano rally femminile. A bordo di una macchina messa a punto la notte prima della gara, Luisa Zumelli, dottore in informatica con la velocità nel sangue, è un fiume in piena. E nel rievocare la gara di Messina che l'ha laureata traspare tutta la sua emozione. "Si presume che se smetti di correre difficilmente tornerai sul podio - racconta la vincitrice -. Da due anni infatti, per motivi di famiglia, non salivo più in macchina. Quello di gareggiare con la Gima Autosport è stato un puro caso. Avrei dovuto fare solo alcune gare e invece... ecco, questa vittoria mi ripaga di tutte quelle volte che, non assecondata dalla fortuna, non ho potuto essere competitiva". Bergamasca con la passione congenita per motori & gomme (da bambina giocava a mosca cieca sui pattini a rotelle), Luisa in un primo momento la cotta se l'era presa per le due ruote. Ma la scoperta delle macchine da corsa le faceva presto cambiare idea. "Avevo sempre ginocchia e piedi fracassati. Così quando ho visto una rally car ho pensato che, prima di farmi male io, quanto meno avrei rotto un fanale. E così ho iniziato". Da allora la Zumelli non si è più fermata, passando negli anni dalla destra alla sinistra dell'abitacolo. Moltissime gare, moltissimi piazzamenti in gruppo N su alcune miliche prove speciali come la Langan del Sanremo o la Nerbisci, dove ricorda di aver azzeccato al primo colpo la famosa inversione col freno a mano. Il tutto sempre nel massimo rispetto dei colleghi. "Il ruolo del navigatore è fondamentale: non a caso devo ringraziare Paola Valmassoi, Patrizia Boero e Monica Cicognini che si sono avvicendate in questi mesi al mio fianco. Mi hanno dato tranquillità e buon umore... e io sono tremenda!".

Al momento progetti per il futuro la Luisa non ne ha. "Non ci voglio neanche pensare: mi godo il momento. Sì, certo dovrei imparare a conciliare le mie attività con quelle di casalinga. Cucinare? Noo, lo farò da grande!".

La vittoriosa Zumelli e Cogliandro